

Quaresima 2018

S c u o l a d i p r e g h i e r a

**Domenica 18 febbraio, ore 18 – chiesa
parrocchiale di Campogalliano.**

Che cosa è, per noi, la speranza?

DOMANDE INELUDIBILI SULLA NOSTRA SPERANZA

*Qual è innanzi tutto la speranza che non ci dobbiamo lasciar rubare? **Qual è la nostra speranza?** C'è speranza e speranza, evidentemente. Ci sono speranzine fatue e altre più forti e portanti.*

Con quale speranza, ad esempio, due giovani si sposano davanti al Signore nella sua Chiesa e non davanti al sindaco o decidono semplicemente di convivere? Qual è la speranza che hanno i genitori quando “progettano” e mettono al mondo un bambino? Per quale speranza lo fanno battezzare? Quale speranza gli mettono poi nel cuore quando lo orientano a percorrere fedelmente le strade di Dio e della Chiesa, anche se le cose si fanno difficili? Con quale speranza, con che desideri nel cuore ci rivolgiamo (se pure lo facciamo) ogni giorno al Signore e alla Madonna nella preghiera? (Par di sentire il lamento del Signore: “Voi mi cercate... perché avete mangiato di quei pani e vi siete

saziati”, Gv 6,26). Con quale speranza si fa il segno di croce all'inizio o alla conclusione di ogni giornata? Con quale speranza e con quali invocazioni nel cuore ci si rivolge al Signore nella malattia nostra o dei nostri cari? Qual è la speranza che, secondo la raccomandazione di S.Paolo (1Ts 4,13), ci distingue dagli altri davanti alla morte e alla sepoltura dei nostri cari? Qual è la nostra speranza in mezzo a tutta la confusione, alle cattiverie e ai drammi dell'attualità? Qual è la speranza con la quale affrontiamo un viaggio, intraprendiamo un'iniziativa, entriamo in una carriera (professionale, sociale, politica...)? Qual è la speranza che noi di Chiesa abbiamo di fronte alla scristianizzazione dilagante?

DOMANDE SUL FONDAMENTO DELLA SPERANZA

*Ma soprattutto chiediamoci su che cosa, o su chi si fonda di volta in volta la nostra speranza? Non è una domanda irrilevante. È la speranza, sono le attese, le mire, gli scopi che qualificano tutto nella nell'esistenza di ciascuno. Ed è giusto e utile che ognuno ne sia consapevole. Non per niente s. Pietro (1Pt 3,15) ai cristiani raccomandava di saper **rendere ragione della speranza che è in loro**: saper rendere ragione prima a se stessi e poi a chiunque glielo chieda. Noi, sinceramente, sapremmo rendere ragione a noi stessi o a chi ce lo chiedesse del perché e con quale speranza siamo cristiani e soprattutto del perché e con quale speranza continuiamo ad esserlo? Siamo proprio convinti che ‘la speranza non delude’? (Rm 5,5) □ □ □*

Puoi contribuire a realizzare l'incontro mandando i tuoi pensieri, una tua riflessione, un testo, una preghiera a tema o altro a:
giorgio.palmieri@libero.it; henriphilippe.lokossou@gmail.com